

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2013/2014

_Cognome	Tordini
_Nome	Pietro
_Matricola	795765
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P4
_e-mail	pito4all@gmail.com
_Sede di scambio	University of Plymouth
_Stato	Inghilterra
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	10474083
_Semestre svolto all'estero	1°

Testo

La mia esperienza di scambio è iniziata il 10 settembre 2013. Rispetto all'inizio delle lezioni previsto il 23 settembre ho deciso di arrivare a Plymouth sia per entrare in sintonia con lo stile di vita inglese sia per approfittare della Welcome Week organizzata da università e corpo studentesco, come altre attività che racconterò in seguito, per far sentire a proprio agio matricole ed erasmus, ovvero i freshmen di quell'anno. Gli eventi assolutamente gratuiti di questa iniziativa spaziavano da pomeriggi con il tè e pasticcini (cream tea) e cene offerte dalla parrocchia cittadina (con tanto di utensili usati e beni di consumo in regalo) a gite della città sia nell'ottica turistico/culturale sia per esplorare negozi e spazi chiave della vita universitaria del posto, ed ancora a raduni per presentarsi e conoscere tante persone da farti sentire subito a casa. Sono stato colpito da quanto impegno è stato messo per comprendere i problemi e la condizione di studenti che si trovano in un contesto nuovo, matricole o erasmus, ed agire di conseguenza per renderli parte della "famiglia" che si riassume nella frase onnipresente in università "WITH PLYMOUTH UNIVERSITY". Spero di aver reso l'idea di quanto questi studenti volontari in maglietta verde siano stati importanti per rompere il ghiaccio con la lingua, la cultura e mettere in luce il potenziale di scoperta e crescita umana dell'esperienza che ci accomuna. Con questa premessa non è difficile immaginare l'entusiasmo e l'intraprendenza con cui ho iniziato i corsi di design del prodotto (a.k.a 3D Product Design), sia per conoscere i miei compagni sia per far fruttare la mia opportunità di scoprire un modo diverso di progettare. Mi ritaglio un momento per spiegare ad uno studente interessato come si svolgono i corsi universitari in Inghilterra: parto dicendo che l'anno è diviso in tre terms (circa 3 mesi l'uno) in ognuno dei quali si svolgono due moduli della durata di sei settimane l'uno, al termine delle quali si svolge una presentazione dei risultati conseguiti durante il corso e si riceve la valutazione. Alla University of Plymouth i sei moduli hanno equal valore e durata, ma fra questi due sono "Core" del proprio indirizzo e perciò obbligatori, mentre gli altri quattro posso essere scelti fra il ventaglio di corsi disponibili fra i corsi di Prodotto (3D Product design), Interni (3D Spatial design), "Artigianato" (3D Maker design), oppure "Special" che abbina Product e Maker. Allo studente via offerta e consigliata dai professori stessi la possibilità di esplorare gli indirizzi paralleli al proprio, mischiare le competenze per i lavori di gruppo ed espandere i propri orizzonti di studio. Nel mio caso ho preferito mantenere una direzione di studio verso i corsi più in linea con il mio indirizzo al politecnico, ovvero Product, ma le cooperazioni non sono mancate durante l'anno con i compagni Spatial e Maker. Alle lezioni più

tradizionali a cui si è abituati (slide al proiettore ed oratore alla cattedra) erano preferiti meeting mattutini come un team formato dalla classe, in cerchio, con il docente fra noi ad aggiornarsi sul programma della giornata, a suggerirci come pianificare lo sviluppo del progetto e raccontare quali sviluppi avrebbe voluto vedere alla revisione face-to-face (di solito svolta nel pomeriggio); questo è il modus operandi di tutti i docenti che ho avuto durante il semestre. All'interno del ateneo, che è in effetti un politecnico di facoltà sia umanistiche che scientifico tecniche, si trova una biblioteca aperta 24-7, ovvero non chiude mai, in cui si organizzano sessioni studio e si trova la documentazione per lo studio dei corsi ed ogni genere di ricerca personale. L'aula in cui si svolgono i corsi di design di prodotto è uno spazio open-space dove studenti del primo, secondo e terzo anno lavorano a stretto contatto, ed ancor di più con i propri compagni di altri indirizzi di design; una condizione che rende spesso disponibili tutti i professori durante la giornata per un chiarimento di persona. Questa dinamica di rapporto personale con tutti, quasi fusione delle classi, è favorita dai numeri ristretti degli alunni, che sono circa 15-30 per classe, e dispongono così di un tavolo a testa a quasi uso esclusivo in cui lasciare il lavoro e riprenderlo la mattina seguente (il rischio di furto è ancor più ridotto grazie a porte apribili solo tramite tesserino magnetico) nonostante l'edificio rimanga aperto agli studenti fino a mezzanotte. Sempre molto interessante è la presenza di un'aula ricreativa affiancata a quella di studio, in cui ricevere ospiti, e fornita di divanetti e un tavolo da ping pong (su scelta degli studenti). Tutti gli edifici del campus sono forniti di dozzine di computer e mac a disposizione dello studentato con impostazioni simili a quelli a nostra disposizione in zona C.S ma particolarmente efficienti nel caso il cellulare non si connettesse alla wifi dell'università. Ogni facoltà dispone di una segreteria indipendente a disposizione dei propri studenti e particolarmente disponibile a risolvere inconvenienti burocratici con i corsi (lontana dall'idea che mi ero fatto ricorrendo alla risposta alla richiesta erasmus a fine agosto anziché inizio luglio) nella quale si finisce a fare amicizia con la responsabile di scambio. La vita studentesca degli oltre 10.000 studenti (300 erasmus circa) del campus dona a Plymouth un altro volto più giovane e vivace: a iniziare dall'UPSU, pub/centro ricreativo/sede del corpo studentesco e punto di ritrovo della comunità nonché luogo in cui iscriversi alle "Society", gruppi di studenti uniti da una passione comune che formano club: iscrivendomi ad un paio ho avuto modo di recitare nella performance teatrale del primo term della Drama Society (la più rinomata fra le oltre 100 di cui si può far parte).

Note utili:

-Gli studenti erasmus sono considerati come matricole e ricevono un particolare riguardo rispetto agli studenti del secondo/terzo anno; è importante arrivare in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni per approfittare della welcome week e dei suoi servizi, come la stampa immediata del tesserino magnetico indispensabile per accedere alle aule.